

Prot. n. 54/2025

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
On.le Giorgia Meloni
presidente@pec.governo.it

Al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del
Consiglio
Dott. Alfredo Mantovano
sottosegretariopcm@pec.governo.it

Al Ministro della Giustizia
On.le Carlo Nordio
segreteria.ministro@giustizia.it

Al Ministro del Lavoro
Dott.ssa Marina Elvira Calderone
segreteriaministro@lavoro.gov.it

Al Ministro dell'Università
On.le Annamaria Bernini
segreteria.ministro@mur.gov.it

Roma, 26 maggio 2025

Oggetto: Comunicazioni intercorse tra il Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e il Governo – Richiesta di chiarimenti e di garanzie sulla trasparenza e sulla rappresentatività istituzionale

Illustre Presidente,

Illustri Membri del Governo,

mossa al senso delle Istituzioni e dal rispetto verso le cariche cui la presente è indirizzata, l'Associazione Nazionale Commercialisti si vede costretta, suo malgrado, a sottoporre alla Vostra attenzione alcuni fatti che stanno generando crescente preoccupazione all'interno della nostra categoria professionale.

Come riportato da autorevoli fonti di stampa, tra cui Il Sole 24 Ore, risulta che il Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, dott. Elbano de Nuccio, abbia recentemente inoltrato una comunicazione ufficiale alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero della Giustizia, corredata da 82 lettere a firma di presidenti di Ordini territoriali, con l'intento



di rappresentare l'ampio sostegno della categoria ad un progetto di riforma dell'ordinamento professionale.

Tuttavia, l'intera vicenda, così come si è sviluppata, solleva non poche perplessità in ordine alla regolarità delle procedure adottate e alla reale rappresentatività del consenso esibito.

Le lettere suddette, infatti, non risultano nella maggior parte dei casi frutto di deliberazioni formali dei Consigli degli Ordini territoriali né di consultazioni assembleari con gli iscritti. In numerosi casi, esse sarebbero state trasmesse in via privata e informale da singoli presidenti alla segreteria del presidente del Consiglio Nazionale, che le ha successivamente inviate alle Istituzioni, qualificandole come espressione di "consenso politico" maggioritario della categoria.

A fronte di tale operato, alcuni Consiglieri nazionali, componenti dell'organo collegiale cui compete la rappresentanza istituzionale della categoria, sono stati costretti a presentare istanza formale di accesso agli atti, al fine di prendere visione di tali comunicazioni, che pure risultano già trasmesse a interlocutori esterni e istituzionali.

La risposta del Presidente de Nuccio, secondo cui sarebbe necessaria l'autorizzazione dei firmatari per divulgare internamente tali documenti, appare non coerente con i principi di trasparenza amministrativa sanciti dalla Legge n. 241/1990, oltre che con il buon andamento e la collegialità dell'azione dell'ente pubblico che presiede.

È doveroso sottolineare che una comunicazione definita "riservata" non può essere simultaneamente divulgata all'esterno della categoria, ai massimi livelli istituzionali del Paese, e al contempo sottratta alla conoscenza dei consiglieri nazionali e degli iscritti che quegli organi rappresentano.

Tale gestione, poco trasparente e verticistica, mina il principio di rappresentanza democratica e rischia di sortire in seno al Governo una percezione alterata e non verificabile del reale orientamento della categoria. Il riferimento, riportato dalla stampa, a una "maggioranza assoluta dell'elettorato attivo", non appare, ad oggi, suffragato da alcun riscontro oggettivo né da un processo democratico e trasparente di formazione del consenso.

Non meno gravi sono le implicazioni connesse alla pubblica citazione, da parte del vertice del CNDCEC, dei nomi dei consiglieri nazionali che hanno esercitato il diritto di accesso agli atti, con modalità che rischiano di configurare una pressione impropria su organi interni e di compromettere la serenità dell'attività consiliare.

L'Associazione Nazionale Commercialisti, pertanto, ritiene di rivolgersi alle SS.LL. affinché le Istituzioni vigilino:

- perché ogni futura interlocuzione con il Governo sul tema della riforma dell'ordinamento professionale avvenga nel rispetto di una rappresentanza autentica, fondata su processi trasparenti e democratici;
- sul rispetto da parte del CNDCEC delle prerogative dell'organo consiliare e del diritto all'accesso agli atti interni da parte dei suoi membri;
- su possibili forme improprie di interlocuzione che possano determinare un'ingannevole sovrapposizione tra opinioni personali e posizioni istituzionali.

Ribadiamo con forza che il Consiglio Nazionale dei Commercialisti non è un organo politico, bensì tecnico e rappresentativo: la sua autorevolezza si fonda sulla trasparenza dei processi decisionali e sulla piena legittimazione democratica della sua azione.

Facendo appello al grande senso di sensibilità istituzionale che guida l'azione di questo Governo, porgiamo i nostri più rispettosi ossequi.

Marco Cuchel
Presidente ANC

